

CINOFILIA & TIR



Dicembre 2016 - Gennaio 2017

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



10° Coppa del Mediterraneo



2° Campionato italiano tiro con l'arco da caccia





La Danimarca nell'azzurro



La Coppa del Mediterraneo per la sua 10^o edizione è sbarcata nella penisola dello Jutland, ad una manciata di chilometri dal Mare del Nord. I nostri atleti con i loro fortissimi ausiliari sono riusciti in una impresa sportiva strepitosa: vincere 4 ore su 4.



Da sinistra: i nostri portacolori della squadra Inglesi e la presentazione della squadra Continentali.

del MEDITERRANEO



"4 ori su 4?! Bravissimi, più di così non era proprio possibile! Complimenti a tutti e un abbraccio".

Questo il commento a caldo del presidente Felice Buglione alla telefonata con la quale il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi gli comunicava il risultato della 10ª edizione della Coppa del Mediterraneo.

"Questo en plein - ha poi continuato - rappresenta il regalo più bello per festeggiare il decimo compleanno di una manifestazione cinofila internazionale che la Fidasc ha fortemente voluto, e che ora si è imposta nel calendario europeo con una autorevolezza davvero eccezionale, rimpinguando considerevolmente il medagliere federale e quello nazionale del Coni, e concludendo nella maniera più felice possibile questo Ciclo olimpico".

In effetti, la Coppa del Mediterraneo è cresciuta così tanto (dalle sei nazioni iniziali siamo arrivati fino a

23) da coinvolgere Paesi che con il nostro caldo mare hanno ben poco in comune. E oggi, dopo essere stata ospitata due volte da Italia, Croazia e Serbia, e poi da Grecia, Francia e Slovacchia, la grande competizione sportiva è sbarcata nella penisola dello Jutland, sui deliziosi territori ricadenti in un grande triangolo con al centro Ribe e i vertici rappresentati da Esbjerg, Billund e Aabenraa, ad una manciata di chilometri dal Mare del Nord. In questo ambiente così affascinante dal punto di vista cinofilo, eppure così diverso da quelli ai quali siamo in qualche modo più abituati, i nostri atleti con i loro fortissimi ausiliari sono riusciti in una impresa sportiva strepitosa. Uno *strike* che, come tutte le performance sportive di altissimo livello, ha usufruito di un pizzico di fortuna (nostra), abbinato a qualche disavventura da parte di alcuni fortissimi avversari.

C'è subito da dire che per colpa della legislazione danese, fin troppo rigida





Un italiano, un croato e una tedesca sul podio Inglese individuale.



Gabriele Isardi riceve il titolo di campione individuale Inglese.



Dietro a Isardi si piazza Livio Pastoric.



Il bronzo nella individuale Inglese va a Nina Paul-Wollman.



Italia, la squadra campione negli Inglese con (da sinistra): Isardi, Pianigiani, Mori e Caramanti.

e punitiva sul benessere animale, alcuni Paesi, tra i quali Francia e Portogallo, hanno disertato con grande rammarico la manifestazione. E la stessa cosa è avvenuta per il Campionato del mondo, al quale non ha potuto partecipare la categoria Spaniel in quanto il "famoso" taglio delle code è ammesso solo per i cani da ferma tedeschi e ungheresi e non per altre razze (bracchi portoghesi e francesi, bracchi e spinoni italiani, spaniel ecc.), per le quali tale intervento non può certo essere considerato "estetico", ma solo indispensabile per evitare gravi traumi nel corso della caccia o della pratica sportiva. Purtroppo, se non dovessero intervenire (improbabili) aggiustamenti legislativi o, quanto meno, una maggiore elasticità interpretativa, alcuni Paesi non potranno più presentare la loro candidatura ad ospitare manifestazioni così autorevoli come la Coppa del Mediterraneo, il Campionato del mondo o il Campionato S.Uberto.

La cronaca sportiva racconta di due giornate di gara che si sono dipanate su quattro territori molto distanti fra loro: due a nord di Ribe (Inglese), e due per i Continentali, nel sud.

Le batterie di ciascuna categoria si sono scambiate le zone, mentre ogni giuria è rimasta ad operare sullo stesso campo.

A proposito di giudici, secondo una prassi ormai consolidata, l'organizza-

LE CLASSIFICHE	
INGLESI	
Individuale	
1. Gabriele Isardi con Pianigiani's Jigen - st - 1° Ecc. Cac Cacit + 1° Ecc.	p. 20
2. Livio Pastoric (Croazia) con Atom del Sasovio - st - 2° Ecc. Ris. Cac Ris.Cacit + Mb	p. 15
3. Nina Paul-Wollman (Germania) con Solid Gold's Yoga - st - 1° Mb + 2° Ecc.	p. 11
Squadre	
1. Italia	
Marco Mori con Morinensis Caster - st	
Stefano Pianigiani con Pianigiani's Hans - st	
Mirko Caramanti con Elacensis Affrettati - pt	
Gabriele Isardi con Pianigiani's Jigen - st	p. 28
2. Svezia	
3. Finlandia	
CONTINENTALI	
Individuale	
1. Mauro Pezzulli con Muller - kh - Mb + 1° Ecc. Cac Cacit	p. 16
2. Timothy Bennet (Inghilterra) con Sanjon Crystal - kh	
3. Michael Darman (Danimarca) con Krageborg Catja - dh - 1° Ecc. Cac Cacit	p. 12
Squadre	
1. Italia	
Vittorio Cosentino con Canon - eb	
Luca Soddu con Santo del Castello di Doria - eb	
Giuliano Goffi con Gephore de Keranlouan - eb	
Mauro Pezzulli con Muller - kh	p. 38
2. Danimarca	
3. Svezia	
	p. 30
	p. 23

zione si è avvalsa di rappresentanti di diverse nazioni in modo da garantire la massima trasparenza e imparzialità. Quest'anno c'erano: 4 giudici danesi, Erik Petersen, Svend Aage Vad, Allan Bredsgaard e Allan Nissen; un italiano, Piero Ceccanti; un croato, Hari Herak; un olandese, Ad Baijens; un norvegese, Kiell Duedahl. Come spesso accade nelle competizioni articolate in due o più giornata,

ad un ottimo risultato nel primo giorno di gara non necessariamente fa seguito un altrettanto importante risultato. E viceversa. Ed è proprio grazie alla "regolarità" nelle due manche che un concorrente riesce ad affermarsi.

Nella cronaca di questa Coppa ci sono due limpidi esempi della validità di questa regola. Nella categoria dei Continentali, la potente e (appa-



Argento alla Svezia negli Inglese.



Un'altra squadra nordica, la Finlandia, chiude il podio Inglese.



I tre primi gradini



Piazza d'onore per Timothy Bennet.



Il fattore campo non è bastato a Michael Darman piazzatosi terzo.

rentemente) imbattibile macchina da guerra danese ha concluso la prima giornata di gara mettendo ben tre "equipaggi" in classifica: Michael Darman e il drahthaar Krageborg Catja (1° Ecc. Cac Cacit); Flemming Ransborg e il drahthaar Kaerolts Mads (1° Ecc. Cac Ris. Cacit); Poul

Valdemar Nielsen con l'épagneul breton Atos (Ecc.). Il totale aritmetico di questa fantasmagorica performance collettiva ammontava a 30 punti, ben 12 di più di quelli ottenuti dalla squadra italiana: Giuliano Goffi con l'épagneul breton Gephore de Keranlouan (Ecc.); Luca Soddu con l'épa-

gneul breton Santo del Castello dei Doria (2° Ecc.) e Mauro Pezzulli con il kurzhaar Muller (Mb).

Tre punti indietro (15) c'era la Svezia, poi, con 11, la squadra dell'Inghilterra, con 8 quella norvegese e con 4 l'Olanda. L'incertezza sembrava regnare sovrana solo per la conquista



nei Continentali individuali sono occupati da un italiano, un inglese e un danese.



Mauro Pezzulli si laurea campione individuale Continentali.



Con ben 38 punti l'Italia vince nei Continentali.

dei due gradini più bassi del podio, con una Danimarca che guardava tutti dall'alto in basso, e che poteva contare sul non trascurabile fattore campo. Invece no. Lo sport, quello vero, rimescolava le carte in tavola e alla fine del secondo giorno la "corazzata" danese chiudeva mesta-

mente senza nemmeno un cane in classifica, rimanendo così a 30 punti. Per lo squadrone azzurro, invece, esplodeva il sole, e dopo i 4 punti ottenuti con l'importante Mb del giorno precedente, Mauro Pezzulli e Muller confezionavano un pirotecnico 1° Ecc. Cac Cacit (12 punti) che

permetteva alla squadra italiana di agguantare l'oro con il totale di 38 punti, grazie anche alla prestazione di Vittorio Cosentino e il suo épau-gneul breton Canon (1° Ecc.). Ma con questa spettacolare prestazione, il binomio azzurro Pezzulli-Muller riusciva anche a salire più alto di



Nei Continentali i padroni di casa si aggiudicano l'argento.



Altra medaglia per la Svezia sul podio basso dei Continentali.

tutti conquistando oro e titolo anche nella classifica individuale.

La prova del nove per quanto riguarda l'importanza della regolarità si è poi avuta nella categoria degli Inglesi, nella quale la compagine azzurra è riuscita a confermare la netta supremazia fatta registrare il

primo giorno. Dopo la prima manche, infatti, i conduttori italiani conducevano la classifica con i 20 punti conquistati da Gabriele Isardi e il suo setter inglese Pianigiani's Jigen (1° Ecc. Cac Cacit), Marco Mori con il setter inglese Morinensis Caster (Mb) e Stefano Pianigiani con l'altro set-

ter inglese Pianigiani's Hans (Mb). Al termine della seconda giornata solamente Isardi e Jigen sono riusciti ad entrare in classifica, ma il 1° Ecc. conquistato con ben tre punti non solo ha assegnato l'oro all'intera squadra (28 punti totali), ma anche il titolo individuale al sanguigno to-



La giuria internazionale alla cerimonia d'apertura.



Il vicepresidente Domenico Coradeschi e il tavolo dei premi.

scano di Reggello. Nel salone delle premiazioni, quindi, è risuonato per ben quattro volte l'inno italiano a confermare l'autorevolezza internazionale, senza se e senza ma, della nostra cinofilia venatoria che è fatta di passione, impegno e sacrifici da parte di conduttori e proprietari, ma

anche di grande determinazione da parte della Fidasc che organizza una serie infinita di eliminatorie provinciali e regionali, e ben 11 Campionati italiani. Un grande lavoro di squadra diretto con passione, estrema professionalità e prestigio internazionale dal vicepre-

sidente vicario Domenico Coradeschi, che ha guidato la delegazione italiana in questa 10ª avventura europea e che, insieme al presidente Buglione, si è giustamente complimentato con tutti i concorrenti, oltre che con l'organizzazione danese per la bella manifestazione.



I TRICOLORI di Torre Baccelli

Gli arcieri che non si sono fatti intimorire dagli allarmi meteo si sono sfidati su un percorso davvero molto bello per questo secondo Campionato italiano. Tutti, vincitori e vinti, hanno potuto deliziarsi con le prelibatezze offerte dalle cucine della Scuola federale sabina.



Le squadre vincitrici festeggiano la loro prestazione.

Talvolta gli eventi sportivi sono come i matrimoni: bagnati e fortunati. Ma non sempre. Così è stato per la seconda edizione di questo Campionato italiano di tiro con l'arco da caccia. Partita sotto i migliori auspici con un parterre di finalisti davvero entusiasmante, l'attesa e autorevole competizione ha fatto i conti non tanto sulle reali condizioni atmosferiche (infinitamente meno tragiche del previsto), quanto proprio sui ripetuti allarmi meteo che

hanno scoraggiato molti atleti, soprattutto quelli con lunghe tabelle di viaggio.

Alla fine, è stata solo un po' di breve e insignificante pioviggine a infastidire il nutrito gruppo di concorrenti che hanno raggiunto l'ottimo e ospitale impianto multidisciplinare di Torre Baccelli per contendersi gli ambiti titoli italiani in palio in questa emergente e suggestiva disciplina federale. Gli arcieri che non si sono fatti intimorire dai bollettini si sono quindi



sfidati su un percorso davvero molto bello, e tutti, vincitori e vinti, hanno potuto deliziarsi con le prelibatezze offerte dalle cucine della Scuola federale sabina.

Il Campionato è stato organizzato dalle Asd Baccelli e Arcieri-Cacciatori Prima, e a ricoprire il ruolo di coordinatore è stato chiamato Paolo Rossi, che si è avvalso degli ufficiali di gara Lorenzo Tondi, Michelangelo Fatini e Maria Rosaria Antonucci, e del preparatissimo staff operativo dell'impianto di Fara in Sabina (Ri).

Un'ora circa di leggera acquerella non ha disturbato più di tanto lo svolgimento della prova che, come detto, si è dipanata su un percorso collinare



A salire sul podio nel Compound sono Stefano Giacomelli, Marco Canovaro e Michelangelo Fatini.



Nel Compound assistito le prime tre posizioni sono appannaggio di Trieste Soletti, Agostino Fani e Valerio Monari.



Junior Compound assistito: Lorenzo Nobile, Emma Fani, Michela Soletti.



Donne Longbow: Tamara Cappelli, Alba Marini



Donne Ricurvi: Silvana Pilotto, Cristina D'Ambrosio.





Cadetti Longbow: Martina Tiberi, Guido Canestri.



Uomini Longbow: Roberto Tiberi, Fabrizio Turchi, Angelo Sorvillo.



Donne Compound assistito: Emanuela Carpineti.

LE CLASSIFICHE

INDIVIDUALE

Pos.	Nome	Arco	Squadra	Punti	Spot	Protetti	Differenza S/P
------	------	------	---------	-------	------	----------	----------------

Cadetti

1.	Martina Tiberi	LB		70	2	1	1
2.	Guido Canestri	LB		50	1	0	1

Junior

1.	Nello Cupini	RIC		75	2	1	1
----	--------------	-----	--	----	---	---	---

1.	Sara Cupini	LB		20	2	1	1
----	-------------	----	--	----	---	---	---

1.	Lorenzo Nobile	COM ASS	A	240	19	2	17
2.	Emma Fani	COM ASS	A	170	12	1	11
3.	Michela Soletti	COM ASS	E	165	10	2	8

Donne

1.	Silvana Pilotto	RIC	B	105	4	1	3
2.	Cristina D'Ambrosio	RIC		30	1	0	1

1.	Tamara Cappelli	LB	F	70	4	2	2
2.	Alba Marini	LB		30	1	1	

1.	Emanuela Carpineti	COM ASS		285	25	0	25
----	--------------------	---------	--	-----	----	---	----

Uomini

1.	Luca Canestri	RIC		145	8	1	7
2.	Alessandro Ferrini	RIC	B	135	5	0	5
3.	Giuseppe Lapiana	RIC		115	5	1	4
4.	Roberto Sola	RIC	B	110	6	2	4
5.	Daniele Ricci	RIC		95	6	2	4
6.	Ernesto Cupini	RIC		90	5	3	2
7.	Francesco Marchini	RIC		80	3	3	

1.	Roberto Tiberi	LB	F	190	13	0	13
2.	Fabrizio Turchi	LB	F	145	13	1	12
3.	Angelo Sorvillo	LB		105	7	2	5
4.	Andrea Ciccotti	LB	E	80	5	3	2

1.	Pasquale D'Ascoli	COM LIB	D	270	23	0	23
----	-------------------	---------	---	-----	----	---	----

1.	Trieste Soletti	COM ASS	E	360	35	0	35
2.	Agostino Fani	COM ASS	A	345	33	0	33
3.	Valerio Monari	COM ASS	D	330	29	0	29
4.	Bruno Battistini	COM ASS	C	140	7	1	6

1.	Stefano Giacomelli	COM	D	305	26	0	26
2.	Marco Canovaro	COM	C	285	24	0	24
3.	Michelangelo Fatini	COM		250	23	1	22
4.	Fernando Orsolini	COM	C	225	18	1	17
5.	Dario Sani	COM		210	14	0	14
6.	Simone Sani	COM		200	14	2	12

SQUADRE

Pos.	Nome
------	------

1.	Pasquale D'Ascoli, Stefano Giacomelli, Valerio Monari
2.	Agostino Fani, Emma Fani, Lorenzo Nobile
3.	Bruno Battistini, Marco Canovaro, Fernando Orsolini

affascinante dal punto di vista ambientale e paesaggistico, e tecnicamente molto valido. I finalisti hanno avuto così la possibilità di dimostrare

la loro preparazione tecnica e atletica agli ufficiali di gara che hanno stilato le classifiche a squadre ed individuale.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA